



18-05-06 RASSEGNA STAMPA

18-05-05 IL BILANCIO UE SCONTENTA TUTTI. TAGLI AD AGRICOLTURA E COESIONE

Corriere della Sera

18-05-05 TUTTE LE NOVITÀ DI RISO SCOTTI

Food

18-05-06 AGRICOLTORI E INDUSTRIALI FANNO SQUADRA PER DIFENDERE IL MADE IN ITALY

Avvenire

CORRIERE DELLA SERA

Il Bilancio Ue scontenta tutti. Tagli ad agricoltura e coesione

Dall'Italia alla Polonia, critiche alla proposta della Commissione per il periodo 2021-2027, quantificata in ben 1.279 miliardi di euro nonostante il «buco»



Vari Paesi membri hanno già annunciato opposizioni alla proposta annunciata della Commissione europea per il bilancio Ue 2021-2027, quantificato in ben 1.279 miliardi di euro nonostante il «buco» aperto dalla fine dei contributi del Regno Unito in uscita per la Brexit.

Il presidente dell'istituzione di Bruxelles, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, che ha presentato il progetto all'Europarlamento con il commissario Ue per il Bilancio, il tedesco Günther Oettinger, ha ammesso di attendersi un confronto duro perché «ogni premier difende gli interessi del suo Paese» nel lungo negoziato nel livello decisionale del Consiglio dei 27 governi, integrato dal contributo co-decisionale degli eurodeputati.

La Francia ha rigettato l'ipotesi di forte taglio ai fondi Ue per l'agricoltura, appoggiata dall'Italia, che contesta anche il ridimensionamento di quelli di «coesione» per le aree meno sviluppate. Il presidente dell'Europarlamento, Antonio Tajani, ha definito la proposta di bilancio della Commissione con «luci e ombre» e ha ricordato la necessità di «un governo italiano autorevole per fare in modo che si riducano i tagli all'agricoltura» e «verificare che sui fondi di coesione non ci siano tagli per le regioni italiane e le isole». La Polonia ha sottolineato che l'accordo finale è «ancora molto lontano» (si prevede in uno o due anni). L'Ungheria ha declassato le proposte della Commissione Juncker a «ipotesi». Danimarca, Olanda e Austria chiedono che l'Ue costi meno ai contribuenti. La Germania, ben tutelata da Oettinger, si è dichiarata disponibile a contribuire di più se la ripartizione dei fondi sarà equa (cioè con più assegnazioni a Berlino, per esempio, per accogliere profughi o aiutare imprese).

L'Italia potrebbe beneficiare dell'aumento degli stanziamenti per l'emergenza rifugiati/migranti, uno dei settori con maggiori incrementi insieme a ricerca e innovazione, occupazione giovanile (e programma Erasmus), economia digitale, gestione delle frontiere, sicurezza e difesa, ambiente. Nuovi finanziamenti arriverebbero ai Paesi della zona euro disposti ad attuare le riforme raccomandate da Bruxelles o che richiedano aiuti di stabilizzazione degli investimenti in caso di gravi crisi. La Commissione suggerisce di costituire un fondo di riserva per affrontare emergenze. Per andare incontro ai Paesi orientati a spendere meno, vengono proposte forme di autofinanziamento dell'Ue (con tasse sugli imballaggi in plastica non riciclati o sul sistema di scambio delle quote di emissioni inquinanti). L'uscita del Regno Unito, che ottenne un maxi ribasso dei contributi con la premier Margareth Thatcher, dovrebbe consentire l'eliminazione degli sconti concessi ad altri Paesi membri.



Tutte le novità di Riso Scotti

Scopriamo alcune delle referenze che Riso Scotti metterà in mostra alla prossima edizione di Cibus a Parma. Tra salutismo, ready meal e prodotti etnici. E in vetrina nell'Innovation Corner ci sono i Crock&Gusta

Al consumatore moderno attento ai trend di mercato **Riso Scotti** dedica un'offerta variegata e completa di prodotti a base di riso affiancato, di volta in volta, da ingredienti altrettanto nobili. Spaziando **tra referenze salutistiche, ready meal e prodotti etnici**. Tra le novità che l'azienda mette [in mostra a Cibus 2018](#) ci sono i 'risi evoluti' **Integrale Gran Nero 10'** e **Integrale Gran Rosso 10'** (nella foto sopra), che intercettano le nuove tendenze benessere, esperienziali e salutistiche, interpretando al meglio il concetto di **piatto unico completo ed equilibrato**. Grazie a un processo produttivo messo a punto nei laboratori Riso Scotti entrambi si cucinano in molto meno tempo rispetto ai risi integrali. E per chi cerca **una soluzione ancora più rapida**, ma al contempo sana ed equilibrata, ecco la nuova linea **Benessere d'Insalata** (nella foto sotto), pronta in soli due minuti in microonde. Una base ideale per una gustosa insalata da arricchire a piacere, frutto di un sapiente mix di cereali, semi e superfood.

Non solo primo piatto

Il benessere è anche il leitmotiv delle nuove referenze di Riso Scotti nel comparto dei **sostitutivi del pane, le Risette**: le gallette di riso ideali per chi segue una dieta alimentare attenta e bilanciata, da consumare come tartine per un pasto light. Ecco allora le **Risette Iposodiche**, biologiche, senza glutine e senza sale aggiunto e le **Risette 8 Cereali e Semi**, un mix di riso, riso integrale, mais, riso rosso integrale, riso nero integrale, semi di girasole, miglio, grano saraceno e sorgo. Completano la gamma le **Risette Breakfast Dolce Colazione**: un'alternativa alle fette biscottate e ai cracker; perfette da spalmare, biologiche e senza glutine, sono ottime anche da inzuppare.

Riso Scotti innova lo snack

E tra i 100 prodotti innovativi scelti e presentati nel [Cibus Innovation Corner](#) ci sono anche i **Crock&Gusta**: quattro nuovi snack salati **a base di riso e mais**, insaporiti dai gusti dei **superfood** come lo zenzero e la curcuma, delle **verdure** come gli spinaci e **dai semi di girasole**. Gli snack Crock&Gusta hanno oltre il 60% di grassi in meno rispetto ai prodotti analoghi più venduti. **Senza glutine** e garantiti **Vegan Ok**, sono l'ideale per uno spuntino sfizioso o per un happy hour 'senza sensi di colpa'.



Agricoltori e industriali fanno squadra per difendere il made in Italy

Tutti insieme per difendere il buon nome e soprattutto la qualità e il valore dell'agroalimentare nazionale, al di là degli steccati e dei campanilismi di parte. È il succo dell'iniziativa Filiera Italia che raccoglie agricoltori e industriali insieme e che l'8 maggio a Cibus di Parma (ribalta da sempre del buon agroalimentare nazionale), sarà ufficialmente presentata al mondo. Iniziativa ambiziosa ma doverosa, Filiera Italia viene presentata come una nuova realtà associativa che unisce, per la prima volta, «la produzione agricola e l'industria italiane per far crescere il Paese difendendo l'eccellenza, l'unicità e l'autenticità del modello agroalimentare italiano». Soci promotori sono Coldiretti per i coltivatori e poi Ferrero, Inalca/Cremonini e Consorzio Casalasco (Pomì e De Rica) e ancora Bonifiche Ferraresi, Ocrim, Farchioni Olii, Cirio agricola, Donna Fugata, Maccarese, OL.Ma, Giorgio Tesi Group, Terre Moretti (Bellavista) e Amenduni. Si tratta di una lista importante di protagonisti dell'agroalimentare nazionale che promette bene. E che è già una novità proprio perché unisce insieme agricoltori e industriali. Anche se in effetti l'intera filiera agroalimentare comprende a rigore pure il commercio.

Agricoltura e industria comunque appaiono unite per vincere una battaglia che ormai vale miliardi di euro. Basta pensare che le esportazioni agroalimentari per la prima volta hanno superato la soglia dei 40 miliardi di euro e che, però, i falsi prodotti agroalimentari italiani in giro per il mondo valgono a loro volta 60 miliardi di euro. Per questo, probabilmente, come ha spiegato in una nota Coldiretti, la «prima battaglia di Filiera Italia è rivolta alla difesa delle eccellenze nazionali sui mercati esteri». Senza dimenticare la complessità del mercato interno — che pare aver dato segnali di ripresa con un + 3,2% circa secondo Ismea —, e le ripercussioni del clima, che hanno pesato sulla produzione agricola con un taglio del 4,4% del valore aggiunto ma non hanno scalfito più di tanto il clima di fiducia degli operatori (soprattutto industriali). Agroalimentare che si colloca sempre di più in un ambito di rilievo dell'economia italiana, anche dal punto di vista delle dinamiche di produzione e di consumo. Le prime ormai pienamente coscienti della necessità di tutela dell'ambiente così come dell'aggiunta di servizi sempre più nuovi accanto al prodotto: le seconde ormai ben lontane dall'immagine semplice della "mamma che va al mercato" ad acquistare frutta e verdura, ma orientate al cibo visto come molto più di un alimento.